

unicef 

per ogni bambino

2022

UNICEF Rapporto sull'intervento umanitario 2022

Sintesi





Indice

Premessa	4
Situazione umanitaria	6
Bambini nelle emergenze	8
Risultati raggiunti nel 2021	12
Fondi per l'Intervento Umanitario nel 2021	14
Accesso ai COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)	20
Strategie e Priorità nel 2022	22
Risultati previsti per il 2022	28
Sostegno Globale all'Intervento Umanitario UNICEF nel 2022	32
Fondi necessari per il 2022	34

Premessa

RAPPORTO SULL'INTERVENTO UMANITARIO 2022

La Seconda guerra mondiale ha colpito ogni angolo del pianeta, lasciando dietro di sé devastazione e distruzione. Nel dicembre del 1946, oltre un anno dopo la fine della guerra, erano ancora milioni i bambini che soffrivano per enormi privazioni.

Per questo venne fondato l'UNICEF. La nostra missione è, ieri come allora, quella di offrire aiuti di emergenza, senza alcuna discriminazione, a tutti i bambini in difficoltà.

Questo mese celebriamo il nostro 75° anniversario in circostanze altrettanto preoccupanti.

Diritti dell'infanzia minacciati, l'aumento della povertà e delle disuguaglianze, cambiamenti climatici, conflitti e impatto della pandemia di COVID-19, eventi che rendono vani decenni di progressi.

E, come spesso accade, i più colpiti sono i bambini e i giovani.

Qual è la posta in gioco?

La pandemia ha turbato la salute e il benessere dei bambini. I tassi vaccinali di routine sono scesi a livelli che non si registravano dal 2009 e ad essere esclusi sono i bambini colpiti da emergenze umanitarie.

Anche nel settore della nutrizione assistiamo a una regressione: il numero di bambini che soffrono di malnutrizione acuta, la forma di malnutrizione più letale, potrebbe aumentare di 9 milioni nel 2022. E a causa dei conflitti e delle crisi provocate dall'uomo le carestie, che dovrebbero ormai appartenere al passato, si profilano di nuovo all'orizzonte.

Nel frattempo, le crisi umanitarie in Afghanistan, Yemen, Siria e Burkina Faso, tra le più gravi per il loro impatto sui bambini, sono peggiorate ulteriormente, così come si sono acuite quelle legate ai conflitti in Etiopia, Myanmar e Mozambico.

Gli attacchi ai bambini e alle infrastrutture civili essenziali per la loro sopravvivenza, proseguono ad un ritmo allarmante. L'anno scorso, le Nazioni Unite hanno accertato 23.946 violazioni gravi contro i bambini in situazioni di conflitto - vale a dire 72 violazioni al giorno. Il mese scorso, lo Yemen ha superato una soglia devastante: dall'aggravamento del conflitto nel 2015, 10.000 bambini sono stati uccisi o mutilati.

I cambiamenti climatici hanno determinato l'incremento della portata, frequenza e intensità delle emergenze. Gli ultimi 10

anni sono stati i più caldi mai registrati e il numero di catastrofi di origine climatica è triplicato negli ultimi 30 anni. Oggi, oltre 400 milioni di bambini vivono in aree in cui la vulnerabilità delle risorse idriche è alta o estremamente alta. Il Madagascar sta vivendo una crisi alimentare catastrofica - un risultato diretto della siccità causata dai cambiamenti climatici.

A causa di tutti questi fenomeni, i bambini in fuga sono in numero sempre maggiore. L'anno scorso, più di 82 milioni di persone nel mondo sono state sfollate con la forza. Il 42% erano bambini. Le calamità naturali sono state tra le cause principali. L'inasprimento del conflitto a Cabo Delgado, in Mozambico, ha costretto quasi mezzo milione di bambini a lasciare le loro case.

La risposta messa in atto non riesce purtroppo a contenere la portata di queste crisi.

Dall'Etiopia al Camerun e dalla Siria al Myanmar, continuiamo ad assistere a un'evidente indifferenza nei riguardi dei diritti dei bambini in situazioni di conflitto e a una mancanza di responsabilità da parte dei colpevoli di tali gravi violazioni. Dalla Nigeria alla Repubblica Centrafricana e dal Bangladesh al Sud Sudan, i fondi da destinare agli appelli umanitari restano decisamente insufficienti. In tutto il mondo, ai bambini rifugiati vengono negate le cure e l'assistenza di cui necessitano.

Continuare a sperare

Eppure io continuo a sperare. Perché?

Per la dedizione, l'impegno e il coraggio dei miei incredibili colleghi, che in tutto il mondo affrontano questa dura realtà e che continuano senza sosta ad aiutare i bambini e le loro comunità.

Per il coraggio e la resilienza di questi bambini e delle loro comunità.

E per il sostegno che riceviamo dai nostri partner globali e nazionali. Dopo settantacinque anni permettono ancora all'UNICEF di intervenire per offrire assistenza a tutti i bambini e alle loro comunità in difficoltà.

Quando il conflitto in Afghanistan si è intensificato, i team dell'UNICEF hanno operato instancabilmente. Abbiamo lavorato ininterrottamente per garantire il funzionamento dei sistemi sanitari ed educativi e per riprendere le vaccinazioni di routine.



Quando Haiti è stata devastata nuovamente dal terremoto, gli operatori dell'UNICEF hanno coordinato un immenso sforzo umanitario.

Lavorando con i partner di settore e le autorità nazionali, abbiamo fornito acqua potabile nei paesi in cui i sistemi e le infrastrutture erano state distrutte; abbiamo ricongiunto i bambini separati alle famiglie e, nelle prime 24 ore dallo scoppio dell'emergenza, abbiamo inviato forniture mediche essenziali agli ospedali.

Attraverso azioni di advocacy e interventi concreti, l'UNICEF ha svolto un ruolo chiave nella risposta all'epidemia di COVID-19 avviata dalle Nazioni Unite, occupandosi dell'acquisto e della distribuzione di dispositivi di protezione individuale, strumenti diagnostici, terapie e vaccini contro il COVID-19 attraverso il COVAX Facility, per garantire a tutti i paesi un'opportunità equa di ripresa.

Lontano dai riflettori, l'UNICEF ha offerto ai bambini protezione e istruzione, garantendone la salute e la nutrizione anche in crisi particolarmente gravi, come quelle del Sahel, Venezuela, Somalia e Sudan - affrontando situazioni politiche complesse, sempre attento a raggiungere ogni bambino.

Sono profondamente orgogliosa di questo lavoro.

Dalla rabbia, alla speranza, all'azione

Ma per mantenere viva questa speranza, **abbiamo bisogno di una trasformazione radicale dell'azione umanitaria.**

Riconosciamo quattro priorità chiave:

innanzitutto, per evitare di perdere un'intera generazione, abbiamo urgente bisogno di finanziamenti tempestivi, certi e flessibili per salvare la vita dei bambini, preservare la loro dignità e proteggere il loro futuro.

Attraverso 52 Appelli di Emergenza per l'Infanzia che mirano a raggiungere oltre 177 milioni di bambini, l'UNICEF ha definito un programma ambizioso per rispondere a questi eventi senza precedenti. Abbiamo bisogno del vostro aiuto per realizzare questi obiettivi.

In secondo luogo, **dobbiamo concentrare l'attenzione sulla prevenzione e la preparazione a nuove catastrofi umanitarie**, predisponendo finanziamenti e realizzando interventi di prevenzione. Abbiamo bisogno di uno sforzo globale

per mobilitare le risorse prima che si verifichino conseguenze devastanti e irreversibili a danno dei bambini.

In terzo luogo, tutti noi dobbiamo assicurare la **partecipazione attiva dei bambini, dei giovani e delle loro comunità**. È in gioco il loro futuro. I bambini e i giovani devono poter prendere parte agli sforzi per mantenere la pace, ai negoziati sul clima e alle decisioni che riguardano l'utilizzo dei fondi umanitari.

Infine, benché l'UNICEF sia necessario oggi quanto lo era 75 anni fa, **dobbiamo adattare costantemente la nostra azione per poter rispondere alle sfide umanitarie in costante evoluzione del presente e del futuro.**

È incoraggiante constatare che, grazie al sostegno dei nostri partner, stiamo attuando le trasformazioni raccomandate dalla nostra Revisione dell'intervento umanitario - sulla base dei feedback delle comunità che assistiamo, del personale UNICEF e dei partner sul campo.

L'UNICEF intraprenderà azioni decise e concrete per ampliare la propria leadership umanitaria, competenze, preparazione ed esperienza tecnica. Diventeremo un'organizzazione più agile, efficace sotto il profilo dei costi, innovativa e strategica, incentrata sull'apprendimento e sulla crescita continui e dotata delle risorse necessarie per rispondere alle emergenze di domani.

Guardare al futuro

Crediamo fermamente, oggi come 75 anni fa, di poter garantire alla prossima generazione una vita migliore di quella dei loro genitori.

Unitevi a noi nel realizzare questo ambizioso progetto e aiutare fino all'ultimo bambino.



Henrietta H. Fore

Henrietta H. Fore
Direttrice Generale dell'UNICEF



Situazione UMANITARIA

I conflitti prolungati e la violenza che ne deriva restano le principali cause del bisogno di assistenza umanitaria. Ne sono un esempio il recente inasprimento dei conflitti in Afghanistan, Etiopia e Myanmar; e l'aumento del bisogno di assistenza umanitaria nel Sahel centrale, Cabo Delgado (Mozambico), Sudan meridionale, Sudan, Venezuela e Yemen.

L'impatto dei conflitti armati e delle altre forme di violenza è devastante soprattutto per i bambini. Gli attacchi alle scuole e alle strutture sanitarie impediscono loro di accedere all'istruzione e interrompono i servizi sanitari salvavita. Le crisi umanitarie causano sempre un rischio maggiore di violenza di genere (GBV), a cui sono particolarmente esposte donne e ragazze.

Si prevede che gli **sfollamenti della popolazione** continueranno e gli sfollati interni, i rimpatriati e le comunità ospitanti resteranno tra i soggetti più vulnerabili. A metà del 2021, si stima che degli 82,4 milioni di persone sfollate con la forza, 35 milioni (42%) siano bambini sotto i 18 anni,¹ molti dei quali attraversano i confini non accompagnati o separati dalle famiglie.

Le epidemie sono in aumento, e la pandemia di COVID-19 ha causato una crisi senza precedenti, mettendo a dura prova i sistemi di assistenza sociale e sanitaria già sotto pressione, innescando una crisi umanitaria, socioeconomica e dei diritti umani/dell'infanzia senza eguali e accentuando le disparità e la vulnerabilità dei bambini e delle famiglie a livello globale. Si teme che l'interruzione dei servizi essenziali, unita alle gravi conseguenze che il COVID-19 ha avuto sulla vita dei bambini, porti un aumento della morbilità e della mortalità infantile nel 2022 e negli anni a seguire. La pandemia ha colpito duramente le famiglie più emarginate e povere, che, ancora una volta, non sono riuscite a soddisfare i loro bisogni più elementari.

I cambiamenti climatici e le calamità naturali continuano a causare eventi meteorologici estremi e ad esacerbare le vulnerabilità già esistenti, in particolare nei paesi colpiti da conflitti e violenza.

Nel 2022, l'UNICEF e i suoi partner continueranno a fornire una risposta umanitaria etica, tempestiva, prevedibile ed efficiente, in linea con le norme e gli standard internazionali.

Bambini

La mappa seguente evidenzia alcune delle principali



Haiti

L'associazione di eventi come catastrofi di natura geologica, persistente crisi politica e socioeconomica, insicurezza legata al proliferare delle bande, rimpatri forzati e sfollamenti interni, nonché la pandemia di COVID-19, grava pesantemente sulle persone più vulnerabili. Si stima che **2,95 milioni di persone, tra cui 1,2 milioni di bambini e 400.000 donne e adolescenti in gravidanza**, abbiano richiesto assistenza sanitaria d'emergenza e **797.000 bambini abbiano bisogno di sostegno per proseguire la loro istruzione**. Le conseguenze del terremoto e dei recenti rimpatri di migranti hanno aggravato ulteriormente queste vulnerabilità.

I flussi migratori in Venezuela (bambini in fuga)

Il Venezuela sta vivendo il settimo anno consecutivo di contrazione economica, aggravata da iperinflazione, tensioni politiche, sanzioni economiche, crescente violenza e dal COVID-19. È una crisi che grava sempre di più sulla società e sui bambini. Le scuole sono state in parte chiuse, impedendo a **6,9 milioni di studenti (tra cui 3,4 milioni di ragazze)** di avere accesso all'istruzione in presenza e ad altri benefici di vitale importanza, come le mense scolastiche. **Oltre 5,7 milioni di persone** sono emigrate per fuggire al clima di violenza, con il conseguente aumento dei rischi legati alla mancanza di protezione, come il traffico di essere umani e lo sfruttamento e abuso sessuale.



Crisi nel Sahel centrale (Burkina Faso, Mali e Niger)

Nel Sahel centrale, circa **13,6 milioni di persone, tra cui 7,6 milioni di bambini**,² hanno bisogno di assistenza umanitaria come conseguenza ai cambiamenti climatici, all'insicurezza, agli sfollamenti forzati, alla mancanza di accesso ai servizi di base e agli effetti socioeconomici della pandemia di COVID-19. La crisi si sta spostando anche verso altri 5 paesi costieri (Togo, Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea) della regione.

NELLE EMERGENZE

crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie.



Crisi di Rifugiati e Migranti in Europa

Al 31 agosto 2021, erano **472.000 i rifugiati e migranti, tra cui 110.000 bambini giunti in sei paesi** (Grecia, Italia, Bulgaria, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro) che cercavano rifugio in Europa - una tendenza che probabilmente continuerà nel 2022. I bambini in fuga, in particolare i 10.000 minori non accompagnati, sono altamente vulnerabili e richiedono assistenza e protezione urgenti.



Contesti umanitari prolungati in Africa Orientale (Somalia e Sud Sudan)

In **Somalia**, il conflitto continua a sconvolgere la vita dei bambini e ad aumentare la loro vulnerabilità alle violazioni. In totale, **7,7 milioni di persone, compresi 5 milioni di bambini, avranno bisogno di assistenza umanitaria nel 2022**. Nel **Sud Sudan**, anni di conflitto prolungato, vulnerabilità cronica e servizi essenziali deboli stanno pagando il loro tributo. Nel 2022, **più di 8,3 milioni di persone, compresi 4,5 milioni di bambini, avranno bisogno di assistenza umanitaria** per soddisfare le loro esigenze di base.



Nigeria

Nel nord-est e nel nord-ovest della Nigeria sono circa **12,8 milioni le persone colpite da conflitti, di cui 8 milioni di bambini** e 4,8 milioni di adulti. Di questi, **oltre 2,3 milioni sono sfollati**, mentre 1 milione vive in zone inaccessibili. L'allarmante insicurezza alimentare e la malnutrizione, dovute al protrarsi del conflitto nel nord-est e il peggioramento della situazione determinato dalla lotta ai gruppi armati nel nord-ovest sono ulteriormente aggravati dalla diffusione di epidemie come la febbre gialla, il colera e la malaria, che peggiorano situazioni già drammatiche.



Madagascar meridionale (siccità)

Il paese sta soffrendo la prima carestia direttamente causata dai cambiamenti climatici. L'assenza di pioggia e la siccità prolungata nel sud dell'isola hanno lasciato quasi **1,5 milioni di persone nell'insicurezza alimentare**. Si stima che nel 2022, circa **500.000 bambini sotto i 5 anni soffriranno di malnutrizione acuta, mentre 110.000 saranno gravemente malnutriti**.

Bambini NELLE EMERGENZE



Camerun

I bisogni umanitari della popolazione in Camerun sono determinati dal conflitto armato, dalle violenze tra le diverse comunità, dall'afflusso di rifugiati dai paesi vicini, dalle inondazioni stagionali e dalle epidemie, come quella di colera e morbillo - il tutto aggravato dalla pandemia di COVID-19 in corso. Le persone che necessitano di urgente assistenza umanitaria sono **4,4 milioni, tra cui 2,3 milioni di bambini, 1,1 milioni di donne e 660.000 persone con disabilità.**



Sudan

I disordini che interessano l'area circostante il Sudan potrebbero scatenare ulteriori crisi di rifugiati, in aggiunta ai **55.785 rifugiati etiopi e ai 784.860 rifugiati del Sud Sudan**, che sono tra gli 1,1 milioni di rifugiati già ospitati nel paese. Si contano inoltre **3 milioni di sfollati interni** in attesa della risoluzione del conflitto in corso e di quello passato e di soluzioni che promuovano la pace, lo sviluppo e la sfera umanitaria. Il Sudan rappresenta un crocevia per i migranti irregolari, e affronta al contempo una serie di nuove e vecchie complessità interne.



Repubblica Centrafricana

La violenza legata alle elezioni, scoppiata nel dicembre 2020, ha avuto un effetto devastante sui civili, in particolare sui bambini, costringendo centinaia di migliaia di persone a fuggire. Alla fine di settembre 2021 si registravano 722.000 persone sfollate, un livello mai raggiunto dal picco della crisi nel 2013. Includendo i 709.000 rifugiati all'estero, **un centrafricano su quattro è attualmente sfollato a causa del conflitto.** Si prevede che l'aumento delle violenze, unito alle conseguenze sanitarie e socioeconomiche della pandemia di COVID-19, determinerà nel 2022 l'incremento del numero di persone che **avranno bisogno di assistenza umanitaria - stimato in 3,1 milioni (il 63% della popolazione), tra cui 1,4 milioni di bambini.**



Crisi in Etiopia settentrionale

Da quando l'Etiopia settentrionale è teatro di scontri armati, i continui combattimenti hanno causato l'aumento dei bisogni umanitari. L'intensificarsi dei conflitti in diverse aree, gli shock climatici e le epidemie sono i principali fattori determinanti di sfollamento, insicurezza alimentare e rischi per la protezione della popolazione. **Oltre 29,4 milioni di persone, tra cui 15,6 milioni di bambini e 4,4 milioni di disabili, hanno bisogno di assistenza umanitaria urgente.**



Mozambico

La situazione umanitaria in Mozambico è critica, in particolare a Cabo Delgado, dove quasi **856.000 persone, tra cui 414.272 bambini, sono state sfollate e hanno bisogno di assistenza umanitaria.** In questa provincia, 363.000 persone sono a rischio di insicurezza alimentare (fase 3 o superiore nella scala IPC), e la pandemia di COVID-19 ha contribuito ad acuitizzare le vulnerabilità della popolazione colpita, in particolare nei settori salute, istruzione e nutrizione.



Conflitti prolungati in Medio Oriente (Siria, Rifugiati siriani nella subregione e Yemen)

La regione mediorientale rimane l'epicentro di due delle emergenze più prolungate e gravi del mondo. Il peso del conflitto che si protrae ormai da 11 anni in Siria grava principalmente sui bambini: il numero di quelli che necessitano di assistenza umanitaria è aumentato del 27% dal 2020 al 2021, portando a 6,1 milioni i bambini colpiti dalla crisi. Quella nello Yemen resta però la peggiore crisi umanitaria del mondo. A causa del perdurare del conflitto armato e del collasso dell'economia, dei sistemi e dei servizi nazionali, **il 70% della popolazione totale, tra cui 11,3 milioni di bambini, ha bisogno di assistenza umanitaria.**



Afghanistan

I recenti sviluppi politici hanno inasprito notevolmente la situazione umanitaria in Afghanistan. Tale instabilità ha esacerbato le vulnerabilità croniche esistenti nel paese, dove già **24,4 milioni di persone, tra cui 12,6 milioni di bambini, avevano bisogno di assistenza umanitaria.** I rischi per la protezione dell'infanzia sono ancora elevati a causa della continua insicurezza e degli attacchi contro i civili. Molte famiglie sono costrette a ricorrere al matrimonio infantile e al lavoro minorile per far fronte al deterioramento della situazione socioeconomica. Più di 10 milioni di bambini in età scolare hanno bisogno di assistenza per proseguire gli studi, oltre ai 4,2 milioni di bambini che non hanno mai frequentato la scuola. In un contesto in cui 8 afgani su 10 bevono acqua non potabile, la grave siccità limita ulteriormente l'accesso a risorse idriche sicure. Focolai di morbillo, febbre dengue e diarrea acquosa acuta continuano a colpire i bambini, gravando su sistemi sanitari già sovraccarichi. Tra novembre 2021 e marzo 2022 **quasi 23 milioni di persone saranno esposte a una grave insicurezza alimentare e nel 2021 si stima che 1,1 milioni di bambini rischiano di morire per malnutrizione acuta grave.**

Myanmar

Il Myanmar sta vivendo una crisi politica e umanitaria senza precedenti. A causa di fenomeni quali l'intensificarsi dei conflitti e delle violenze, le gravi violazioni dei diritti umani, la pandemia di COVID-19, il susseguirsi di catastrofi di origine climatica, l'aumento della povertà e il collasso dei servizi pubblici, circa **14,4 milioni di persone, tra cui 5 milioni di bambini, necessitano di assistenza umanitaria.** La concomitanza di tutti questi rischi minaccia la sopravvivenza, lo sviluppo e il benessere dei bambini in tutto il paese.

Repubblica Democratica del Congo

Il paese continua a essere teatro di una delle crisi umanitarie più complesse, prolungate e acute. La vita e il benessere dei bambini sono minacciati da incessanti violenze, tensioni tra le comunità, malnutrizione acuta e gravi epidemie. **Oltre 5,5 milioni di persone, tra cui 3,2 milioni di bambini e 1,2 milioni di donne, sono sfollati interni.** Di questi, oltre 2,6 milioni di nuove persone sono state sfollate tra agosto 2020 e agosto 2021, con un aumento del 28% rispetto al 2020. La violenza di genere continua a essere una questione chiave: donne e bambini sono a rischio di sfruttamento e abuso sessuale, con poche possibilità di denunciare e richiedere assistenza. Quasi la metà (47%) degli ambiti sanitari sono in uno stato di emergenza nutrizionale, con un totale di **2,4 milioni di bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione acuta e 700.000 bambini affetti da malnutrizione acuta grave.**



Risultati



SALUTE

22,4 milioni

DONNE E BAMBINI CHE HANNO RICEVUTO ASSISTENZA SANITARIA DI BASE NELLE STRUTTURE SOSTENUTE DALL'UNICEF



NUTRIZIONE

2,4 milioni

MILIONI DI BAMBINI CURATI DALLA MALNUTRIZIONE ACUTA GRAVE



ACQUA E IGIENE

34 milioni

PERSONE DOTATE DI ACQUA POTABILE PER CONSUMO DOMESTICO E IGIENE PERSONALE



ISTRUZIONE

110,7 milioni

MILIONI DI BAMBINI CHE HANNO AVUTO ACCESSO A PROGRAMMI DI ISTRUZIONE FORMALE E INFORMALE ANCHE PER LA PRIMA INFANZIA



PROTEZIONE DELL'INFANZIA

5 milioni

BAMBINI E OPERATORI DEL SETTORE INFANTILE CHE HANNO RICEVUTO ASSISTENZA PSICOSOCIALE E PER LA SALUTE MENTALE



CPS³

812,2 milioni

PERSONE RAGGIUNTE ATTRAVERSO MESSAGGI SULLE MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI



PSAS⁴

3,2 milioni

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO A CANALI SICURI PER SEGNALARE LO SFRUTTAMENTO E L'ABUSO SESSUALE



GBViE⁵

8,6 milioni

DONNE, RAGAZZE E RAGAZZI RAGGIUNTI CON INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO, PREVENZIONE O RISPOSTA ALLA VIOLENZA DI GENERE



SUSSIDI IN DENARO

14,9 milioni

FAMIGLIE RAGGIUNTE CON AIUTI IN DENARO NEI DIVERSI SETTORI



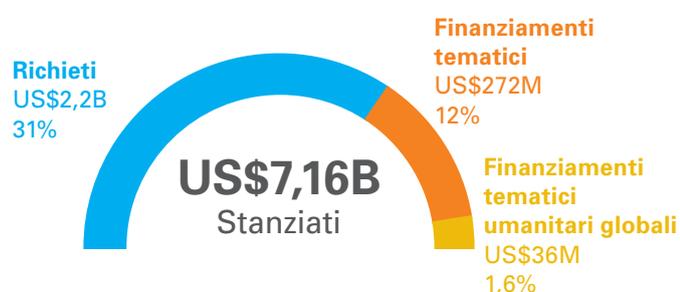
RAGGIUNTI NEL 2021

Risultati raggiunti rispetto agli obiettivi umanitari fissati nel 2021.

Ulteriori report sul 2021, inclusi indicatori specifici per paese, sono disponibili nei rispettivi appelli di emergenza nazionali all'indirizzo www.unicef.org/appeals



Fondi per L'INTERVENTO UMANITARIO NEL 2021⁶



Il 2021 è stato un anno incredibilmente difficile per i bambini.

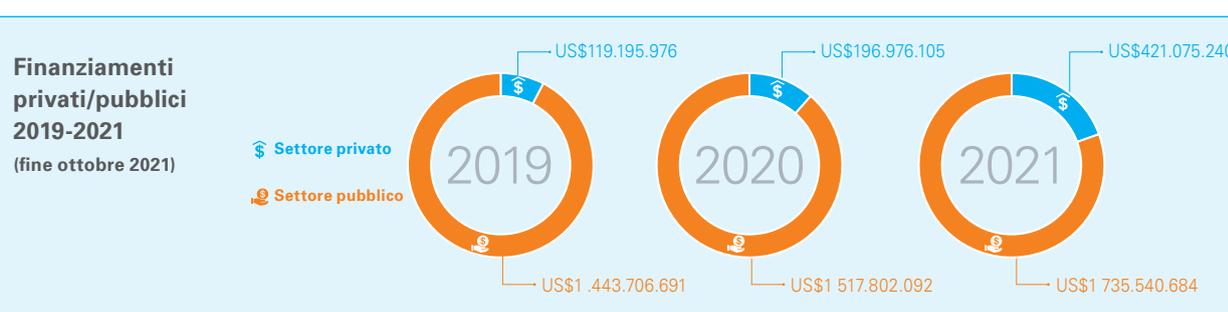
I bisogni emersi nelle situazioni di emergenza hanno raggiunto i livelli massimi, richiedendo un impegno umanitario mai realizzato in precedenza dall'UNICEF. La programmazione umanitaria è stata adattata per integrare la risposta alla pandemia di COVID-19 negli appelli dei singoli paesi e regioni, riflettendo i bisogni derivanti dalla pandemia. Inoltre, i bambini hanno anche subito l'aumento dei conflitti e delle crisi sociopolitiche, nonché un aumento dei fabbisogni umanitari causati dai cambiamenti climatici.

All'inizio del 2021, l'UNICEF ha richiesto 6,4 miliardi di dollari attraverso il suo appello Humanitarian Action for Children per assistere 190,8 milioni di bambini in 149 paesi e territori. Il fabbisogno di finanziamenti ha continuato a crescere nel corso dell'anno, raggiungendo i 7,16 miliardi di dollari al novembre 2021. Il significativo aumento del

fabbisogno è dovuto principalmente alle crescenti esigenze a seguito delle nuove crisi e delle emergenze prolungate in Afghanistan, Etiopia, Haiti, India, Madagascar, Mozambico e Niger, nonché alla necessità di accelerare l'accesso equo a test diagnostici, alle terapie e ai vaccini contro il COVID-19 (ACT-A/COVAX).

Alla data dell'11 novembre 2021, i finanziamenti per l'appello avevano raggiunto i 2,2 miliardi di dollari, con un aumento del 30% in termini assoluti rispetto ai finanziamenti ricevuti nello stesso periodo dell'anno precedente (1,69 miliardi di dollari nel novembre 2020). Con 1,34 miliardi di dollari riportati dall'anno precedente, l'appello del 2021 è stato finanziato al 49%. Tuttavia, gli impegni complessivi per i bisogni non legati alla pandemia di COVID-19 sono diminuiti rispetto al 2019, riflettendo un cambiamento delle priorità dei partner finanziari e le ampie implicazioni economiche della risposta al COVID-19.

Sebbene la maggior parte dei fondi provenga dai partner del settore pubblico, i fondi del settore privato nel 2021 sono più che raddoppiati rispetto al 2020, per un totale di 433 milioni di dollari - il 20% dei fondi totali impegnati. Questo tendenziale aumento è in parte dovuto al sostegno dei donatori privati all'appello ACT-A/COVAX, che è servito da catalizzatore per i nuovi donatori, che hanno contribuito a sostenere l'azione dell'UNICEF a favore dei bambini colpiti dalle emergenze in tutto il mondo. Nel 2021, a contribuire





maggiormente ai finanziamenti sono stati i donatori privati di Stati Uniti, Germania, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Irlanda del Nord e India.

Nel complesso, la maggior parte dei fondi ricevuti nel 2021 - il 77% è da attribuire ai i primi 10 donatori umanitari, vale a dire Stati Uniti, Commissione Europea, Governo del Giappone, Fondo US per l'UNICEF, Gavi, il Fondo di risposta alle emergenze (CERF), Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Governo del Canada, Governo della Svezia e il Comitato nazionale per l'UNICEF in Germania. Nel 2021, l'UNICEF è diventato il primo beneficiario dei fondi del CERF, con 131 milioni di dollari ricevuti in 29 emergenze.

L'UNICEF ha registrato un aumento considerevole rispetto agli anni precedenti dei contributi di diversi partner, tra cui la Commissione europea, il Governo del Giappone, il Fondo US per l'UNICEF, il Governo del Canada, la Repubblica di Corea e l'Australia. Inoltre, Gavi (la Grande alleanza per i Vaccini) ha stanziato 140 milioni di dollari per sostenere l'appello ACT-A nel 2021. I partner finanziari hanno garantito il proprio sostegno anche quando la situazione in alcuni paesi si è aggravata, come l'escalation del conflitto nel nord dell'Etiopia, le devastanti conseguenze dell'uragano ad Haiti e la crisi in Afghanistan.

Top 10 Donatori nel 2021

Donatore	Importo (in milioni)
Stati Uniti	US\$480
Commissione Europea	US\$273
Giappone	US\$250
Fondo US per l'UNICEF*	US\$139
CERF	US\$131
GAVI, the Vaccine Alliance	US\$140
Regno Unito	US\$87
Canada	US\$85
Svezia	US\$44
Comitato Nazionale per l'UNICEF Germania	US\$38

*Si intende il Comitato nazionale per l'UNICEF.

Top 5 Donatori pluriennali*

Donatore	Importo (in milioni)
GAVI, the Vaccine Alliance	US\$54
Giappone	US\$35
Commissione Europea/ECHO	US\$17
Australia	US\$16
Danimarca	US\$9

* Il finanziamento pluriennale è un finanziamento garantito per due o più anni sulla base di accordi firmati nel 2021.



Nonostante l'aumento record dei finanziamenti, restano ancora molte le sfide per rispondere alle crescenti esigenze dei milioni di bambini che ancora non ricevono l'assistenza e la protezione di cui hanno bisogno. Dei fondi ricevuti, il 65% è stato destinato a 10 appelli di emergenza. I principali paesi beneficiari sono rimasti in gran parte invariati, ma per alcune emergenze la quota dei fondi totali è diminuita: è il caso della Siria, della Repubblica Democratica del Congo, dell'Iraq e del Sud Sudan. D'altra parte, le nove emergenze più sottofinanziate - tra cui Pakistan, Tagikistan e Libia - hanno rappresentato solo il 2% dei finanziamenti totali del 2021. La mancanza di finanziamenti adeguati impedisce all'UNICEF e ai suoi partner di rispondere ai bisogni umanitari dei bambini e di offrire loro assistenza essenziale.

I finanziamenti di qualità sono fondamentali per rispondere alle crisi e l'UNICEF riconosce l'aumento complessivo dei contributi tematici flessibili e pluriennali per il 2021. I finanziamenti tematici umanitari (nazionali, regionali e globali) hanno raggiunto i 272 milioni di dollari, ovvero il 12% degli impegni complessivi, più del doppio rispetto al 2020. Questo aumento è dovuto principalmente ai donatori del settore privato (82%) e al loro impegno a sostenere l'appello ACT-A/COVAX (126,6 milioni di dollari ricevuti). I finanziamenti tematici per il 2021 indicano una direzione positiva verso una maggiore flessibilità da parte dei partner attuali e nuovi. Tuttavia, lo stesso livello di flessibilità mostrato per la risposta al COVID-19 nel 2020 e ACT-A/COVAX nel 2021 deve continuare ed essere concesso anche per la risposta alle emergenze future.

Attraverso i finanziamenti tematici umanitari globali - le risorse più flessibili dopo le risorse regolari - l'UNICEF ha raccolto 36 milioni di dollari, un aumento del 29% rispetto al 2020. Nell'ambito dei finanziamenti tematici umanitari globali, anche nel 2021 i Paesi Bassi sono stati il principale partner finanziario, seguiti dai partner del settore privato

che, insieme a Repubblica di Corea e Danimarca, hanno assicurato un crescente sostegno.

In termini di finanziamenti pluriennali, i contributi alla risposta umanitaria sono aumentati dell'11% rispetto al 2020, con 338 milioni di dollari in contributi pluriennali ricevuti (il 13% in meno rispetto al 2019).

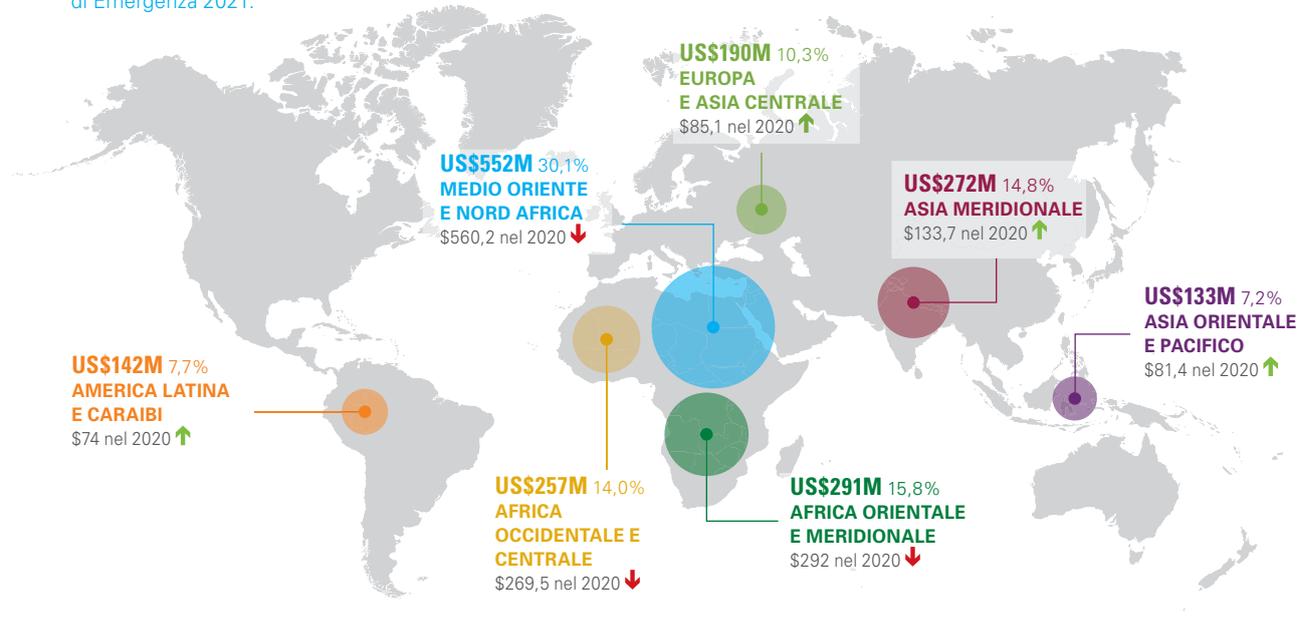
Anche le risorse regolari svolgono un ruolo fondamentale nella risposta umanitaria - oltre 412 milioni di dollari in risorse regolari sono stati utilizzati per programmi umanitari e per assistenza salvavita. Inoltre, le risorse regolari contribuiscono attraverso le assegnazioni effettuate tramite il meccanismo di prestito del Fondo per i programmi di emergenza, che sostiene la risposta alle emergenze acute permettendo di destinare rapidamente le risorse ai paesi colpiti entro 48 ore dall'inizio della crisi. Nel 2021, per garantire una risposta tempestiva in oltre 26 paesi, sono stati assegnati 44 milioni di dollari.

Ad oggi, l'UNICEF ha trasferito i fondi destinati alla risposta umanitaria globale a 3.603 partner esecutivi. Dei fondi spesi per finanziare i programmi di emergenza, quasi il 30% è andato agli attori locali e nazionali che collaborano con l'UNICEF, rispettando gli impegni del Grand Bargain nell'ambito della localizzazione.

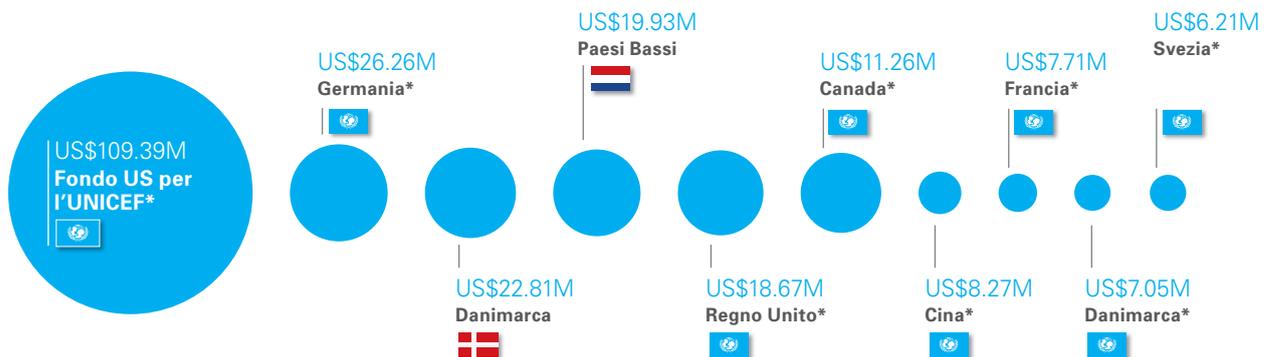
La carenza di finanziamenti di qualità rappresenta ancora un problema rilevante per la risposta umanitaria sul campo. L'UNICEF continuerà a ricercare opportunità di azione collettiva e advocacy, oltre a elaborare strategie per aumentare la qualità dei finanziamenti e la flessibilità a favore dei partner esecutivi. L'UNICEF cerca di fare appello ai partner finanziari per proseguire le partnership strategiche e ottenere finanziamenti più flessibili, tempestivi e a lungo termine per rispondere ai bisogni dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie.

Fondi stanziati per regione

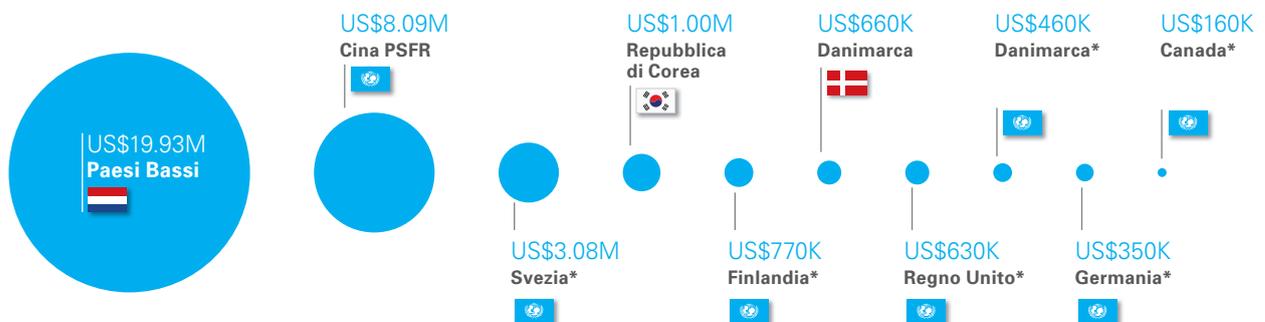
La percentuale si riferisce ai fondi stanziati per ogni regione dal totale dei fondi impegnati per l'Appello di Emergenza 2021.



Top 10 Donatori per tematica



Top 10 Donatori per tematica globale



*Si intende il Comitato nazionale per l'UNICEF

Intervento umanitario per l'infanzia: impiego dei fondi e ammanchi nel 2021¹⁴

Appelli	Fondi richiesti (in milioni di dollari)	Fondi garantiti (in milioni di dollari)	Fondi mancanti (in milioni di dollari)	% Mancati
 Afghanistan	US\$192	US\$93	US\$99	51%
 Angola	US\$14	US\$4	US\$10	69%
 Bangladesh - Crisi dei Rohingya	US\$204	US\$61	US\$143	70%
 Brasile	US\$23	US\$5	US\$18	80%
 Burkina Faso	US\$157	US\$21	US\$136	87%
 Burundi	US\$31	US\$4	US\$26	86%
 Camerun	US\$83	US\$9	US\$74	89%
 Repubblica Centrafricana	US\$67	US\$20	US\$46	70%
 Ciad	US\$60	US\$14	US\$45	76%
 Congo	US\$12	US\$1	US\$11	93%
 Repubblica Democratica del Congo	US\$384	US\$34	US\$351	91%
 Eritrea	US\$19	US\$5	US\$13	72%
 Etiopia	US\$248	US\$87	US\$161	65%
 Ghana	US\$27	US\$12	US\$15	56%
 Guinea	US\$12	US\$5	US\$7	56%
 Haiti	US\$122	US\$24	US\$98	81%
 India	US\$127	US\$60	US\$66	52%
 Iran	US\$14	US\$9	US\$5	39%
 Iraq	US\$66	US\$18	US\$48	73%
 Kenya	US\$33	US\$9	US\$23	71%
 Kyrgyzstan	US\$15	US\$0.10	US\$15	99%
 Libano	US\$68	US\$12	US\$56	82%
 Lesotho	US\$7	US\$0	US\$7	100%
 Libia	US\$60	US\$2	US\$59	97%
 Madagascar	US\$34	US\$17	US\$18	52%
 Mali	US\$119	US\$27	US\$92	77%
 Mauritania	US\$18	US\$3	US\$15	82%
 Mozambico	US\$96	US\$15	US\$82	85%
 Myanmar	US\$75	US\$18	US\$57	76%
 Nepal	US\$26	US\$9	US\$17	65%
 Niger	US\$102	US\$12	US\$90	88%

Appelli	Fondi richiesti (in milioni di dollari)	Fondi garantiti (in milioni di dollari)	Fondi mancanti (in milioni di dollari)	% Mancati
 Nigeria	US\$179	US\$39	US\$140	78%
 Pakistan	US\$61	US\$13	US\$48	78%
 Ruanda	US\$6	US\$0.22	US\$6	96%
 Senegal	US\$16	US\$1	US\$15	93%
 Sierra Leone	US\$13	US\$1	US\$12	92%
 Somalia	US\$124	US\$55	US\$69	56%
 Sud Sudan	US\$180	US\$58	US\$122	68%
 Palestina	US\$22	US\$15	US\$7	31%
 Sudan	US\$211	US\$37	US\$175	83%
 Siria	US\$331	US\$87	US\$243	74%
 Tajikistan	US\$18	US\$0.05	US\$18	100%
 Uganda	US\$25	US\$7	US\$18	70%
 Ucraina	US\$15	US\$9	US\$6	40%
 Venezuela	US\$202	US\$77	US\$125	62%
 Yemen	US\$509	US\$173	US\$336	66%
 Zimbabwe	US\$66	US\$8	US\$58	87%
Bambini in fuga e risposta al COVID-19 in Messico e in America Centrale (comprende più paesi)	US\$60	US\$28	US\$32	53%
Flussi migratori dal Venezuela (comprende più paesi)	US\$100	US\$29	US\$71	71%
Crisi di Rifugiati e Migranti in Europa (comprende più paesi)	US\$48	US\$8	US\$40	84%
Risposta agli uragani Eta e Iota (comprende più paesi)	US\$21	US\$7	US\$14	67%
Rifugiati Siriani (comprende più paesi)	US\$973	US\$231	US\$742	76%
Asia Orientale e Pacifico Regionale	US\$117	US\$42	US\$75	64%
Africa Orientale e Meridionale Regionale	US\$64	US\$30	US\$34	53%
Europa e Asia Centrale (comprende più paesi)	US\$72	US\$18	US\$54	75%
America Latina e Caraibi Regionale	US\$49	US\$9	US\$40	81%
Medio Oriente e Nord Africa Regionale	US\$42	US\$20	US\$22	52%
Asia Meridionale Regionale	US\$18	US\$50.25	US\$14	73%
Africa Occidentale e Centrale Regionale	US\$71	US\$11	US\$60	85%
Accesso ai COVID-19 Tools ACT-A Globale	US\$969	US\$562	US\$407	42%
 Sostegno Globale all'intervento umanitario dell'UNICEF Globale	US\$53	US\$28	US\$25	48%

ACCESSO AI COVID-19 TOOLS ACCELERATOR (ACT-A)¹⁵

Il ruolo dell'UNICEF nell'alleanza globale Accesso ai COVID-19 Tools Accelerator¹⁶



L'alleanza globale Accesso ai COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A) è stata avviata nell'aprile 2020 per accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a nuovi test diagnostici, terapie e vaccini per rispondere alla pandemia di COVID-19. L'UNICEF si occupa della gestione integrale dell'approvvigionamento e della fornitura del vaccino anti COVID-19 nell'ambito del COVAX Facility, il pilastro per i vaccini contro il COVID-19 dell'ACT-A, oltre al trasporto internazionale e alle operazioni di logistica per sostenere la preparazione e la distribuzione a livello nazionale. Allo stesso tempo, l'UNICEF svolge un ruolo fondamentale nell'approvvigionamento e nella distribuzione dei test diagnostici per il COVID-19, dei trattamenti terapeutici e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari per la sicurezza degli operatori in prima linea.

Da febbraio 2021, l'UNICEF organizza anche il trasporto internazionale dei vaccini contro il COVID-19 per il COVAX Facility. L'obiettivo di COVAX è quello di aiutare i paesi a basso e medio reddito a raggiungere una copertura vaccinale della popolazione del 20%. UNICEF sostiene 133 paesi a basso e medio reddito nella somministrazione del vaccino.

L'UNICEF sta mobilitando risorse, anche di natura logistica, per sostenere i paesi nell'accesso ai vaccini COVID-19



• Il vantaggio comparativo dell'UNICEF

In qualità di maggiore acquirente di vaccini in tutto il mondo, l'UNICEF ha un'esperienza consolidata nel campo dell'approvvigionamento e della logistica legati ai vaccini. L'UNICEF acquista più di 2 miliardi di dosi di vaccini ogni anno da destinare alle vaccinazioni di routine e alla risposta alle epidemie per quasi 100 paesi. Inoltre, il lavoro dell'UNICEF per sostenere l'ACT-A si avvale delle sua pluridecennale e consolidata esperienza nel collaborare con comunità, governi, imprese, industrie e altri partner per determinare nuove situazioni di mercato e fornire prodotti essenziali, rafforzando al contempo i sistemi e i programmi.

• L'esperienza dell'UNICEF

Attraverso il COVAX Facility - guidato da Gavi, OMS¹⁷ e CEPI¹⁸ - l'UNICEF collabora con i produttori e altri partner all'approvvigionamento, al trasporto, alla logistica e allo stoccaggio del vaccino COVID-19. In collaborazione con il PAHO¹⁹ Revolving Fund, l'UNICEF si occupa del reperimento e della distribuzione di vaccini per 92 paesi a basso e medio reddito, intervenendo anche in oltre 97 paesi a reddito medio-alto e alto. L'UNICEF è inoltre impegnato nell'acquisto e nel trasporto delle forniture necessarie per la somministrazione del vaccino, come siringhe, contenitori per lo smaltimento e attrezzature per la catena del freddo - come i frigoriferi per uno stoccaggio sicuro delle dosi.

- **Fornisce prodotti e servizi** attraverso una rete globale, che comprende i centri di approvvigionamento dislocati in tutto il mondo e gli uffici nazionali dell'UNICEF che si occupano della programmazione a livello locale.
- **Influenza i mercati** per assicurare che i prodotti necessari siano disponibili ad un prezzo accessibile, con standard di qualità adeguati.
- **Assicura la qualità** attraverso un approccio rigoroso che incentivi i nuovi produttori a realizzare gli investimenti necessari per garantire la conformità agli standard di produzione internazionali.
- **Realizza catene di approvvigionamento sostenibili** per evitare interruzioni nella fornitura e coordinare soluzioni flessibili.
- **Promuove l'innovazione dei prodotti** attraverso progetti nelle aree strategiche della programmazione, tra cui la sopravvivenza infantile, la protezione dell'infanzia, l'istruzione e la risposta alle emergenze.

Principali risultati²⁰



432,3 milioni
vaccini anti COVID-19
distribuiti a 109 paesi²¹



543,7 milioni
siringhe fornite a 98 paesi



6,2 milioni
contenitori per lo smaltimento
di siringhe usate forniti a 98
paesi



374,6 milioni
mascherine chirurgiche



289,3 milioni
guanti



23 milioni
mascherine filtranti N95



10,3 milioni
camici sanitari



8,6 milioni
test molecolari
per il COVID-19



37.057
concentratori di ossigeno

Fondi per l'ACT-A nel 2021²²



Pilastri	Fondi necessari per la risposta umanitaria nel 2021 (in milioni di dollari)	Fondi disponibili (in milioni di dollari)	Fondi mancanti (in milioni di dollari)	Fondi Mancanti (%)
 Distribuzione dei vaccini	US\$719,0	US\$389,5	US\$329,5	46%
 Diagnostica	US\$70,5	US\$12,6	US\$57,9	82%
 Terapie	US\$54,5	US\$4,3	US\$50,2	92%
 Capacità di risposta e connessione trasversale tra i sistemi sanitari: comunicazione del rischio e coinvolgimento della comunità	US\$28,0	US\$12,8	US\$15,2	54%
 Capacità di risposta e connessione trasversale tra i sistemi sanitari: dispositivi di protezione individuale	US\$97,0	US\$14,8	US\$82,2	85%
Totale	US\$969	US\$434	US\$535	55%

Strumento di finanziamento per l'ACT-A (ACT-A SFF)

Un'opportunità per unirsi all'UNICEF nella più vasta operazione sanitaria e logistica mai realizzata.

L'UNICEF ha concluso importanti contratti con i produttori di forniture essenziali per la risposta al COVID-19. L'UNICEF ha lanciato l'ACT-A SFF per ricevere fondi da destinare ai paesi a basso e medio reddito per accedere, acquistare e ricevere forniture essenziali per la risposta al COVID-19 attraverso i Servizi di approvvigionamento dell'UNICEF. L'UNICEF utilizza inoltre i fondi per assicurarsi forniture in grandi quantità e garantire che i paesi abbiano un accesso equo alle forniture necessarie per le loro popolazioni.

Risultati raggiunti (al 3° trimestre 2021):

- L'ACT-A SFF ha ricevuto circa 1 miliardo di dollari di contributi da parte dei donatori per fornire ai paesi a basso e medio reddito dispositivi sanitari.
- 75 paesi sono stati sostenuti con sussidi finanziari per la ricerca e la distribuzione di dispositivi sanitari per il contrasto al COVID-19.
- L'ACT-A SFF ha promosso la conclusione di contratti specifici per garantire la disponibilità e la sicurezza di approvvigionamento dei prodotti su richiesta.





Impegno a essere presenti e fornire assistenza

Promuovere un'azione umanitaria collettiva affidabile, efficace e tempestiva

La risposta umanitaria dell'UNICEF per il 2022 sarà realizzata in conformità al Piano strategico dell'UNICEF 2022-2025 e con i Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCC). L'UNICEF continuerà a far valere la sua comprovata e pluridecennale esperienza sul campo prima, durante e dopo le emergenze, fornendo sostegno multisettoriale, coordinando i quattro cluster/aree di responsabilità e utilizzando la sua vasta rete di partner, tra cui governi, Stati membri, donatori, società civile, comunità e settore privato. L'UNICEF continuerà a concentrarsi sul rafforzamento della risposta agli sfollamenti di massa della popolazione e alle crisi prolungate, ad ampliare la copertura e la qualità dell'assistenza umanitaria, ridurre l'impatto di genere delle crisi su donne e uomini, ragazze e ragazzi, difendendo il ruolo chiave dei sistemi di protezione, con particolare attenzione ai servizi di tutela dell'infanzia nei conflitti armati e ampliando la propria capacità organizzativa per sostenere, operare e fornire servizi essenziali ai bambini più vulnerabili nelle emergenze umanitarie più remote, insicure, ad alto rischio e complesse.

Strategie

E PRIORITÀ NEL 2022

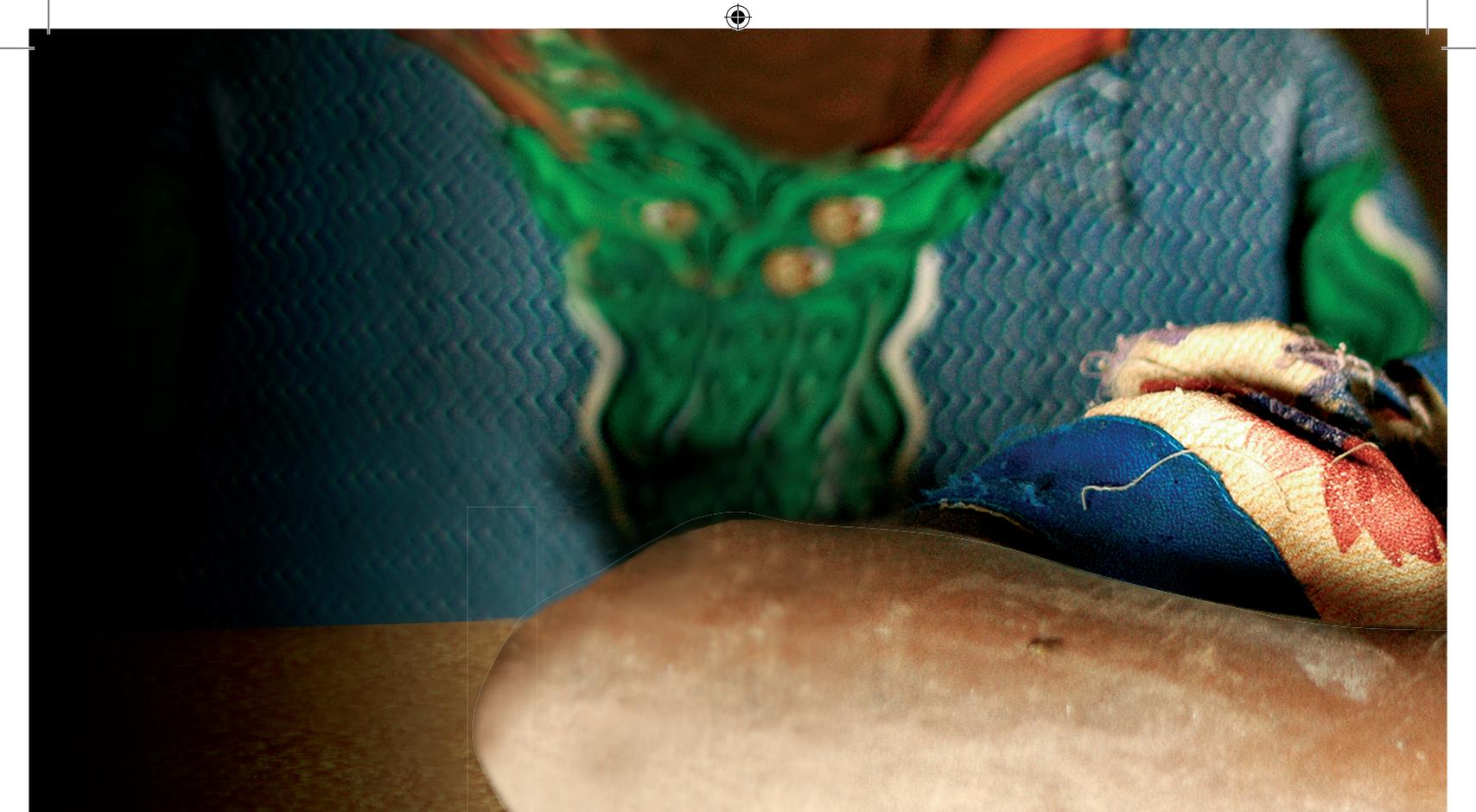
Come migliorare i risultati

1 Revisione umanitaria

L'UNICEF ha intrapreso la Revisione umanitaria nel 2019/20 per meglio rafforzare il proprio intervento durante le emergenze e garantire che l'organizzazione, insieme ai suoi partner, possa continuare a garantire il raggiungimento dei risultati a favore dei bambini e delle loro famiglie. Tale revisione ha definito un quadro di riferimento per orientare in maniera tempestiva eventuali cambiamenti, con raccomandazioni chiare che permettono all'UNICEF di migliorare la qualità della sua azione umanitaria e per rendere la risposta alle emergenze più prevedibile, efficiente ed equa. L'UNICEF avvierà una trasformazione dell'intera organizzazione, concentrandosi sul rafforzamento della leadership umanitaria, su un maggiore sviluppo delle competenze e sulle conoscenze in aree tecniche chiave; migliorerà inoltre la preparazione alle emergenze, basando la programmazione sull'analisi dei rischi e dei conflitti e rafforzerà le capacità tecniche, in particolare nelle emergenze sanitarie e nelle crisi migratorie, oltre a investire in nuove modalità di attuazione per poter rispondere in modo efficace ed efficiente ai futuri bisogni dei bambini colpiti da emergenze. Alla base di questo cambiamento vi è la revisione dei CCC e lo sviluppo di nuove procedure di emergenza, che insieme all'attuazione della revisione, ci aiuterà ad essere più responsabili nei confronti di coloro che aiutiamo e a migliorare la condivisione delle capacità con i nostri partner locali per attuare una risposta congiunta più efficace per i bambini.

2 Revisione dei Core Commitments for Children

Ad ottobre 2020, l'UNICEF ha pubblicato una revisione dei CCC, la politica centrale dell'organizzazione per l'azione umanitaria e un quadro di riferimento fondamentale per orientare e definire la risposta umanitaria in ambienti complessi e particolarmente rischiosi. I CCC sono stati interamente integrati nell'analisi, nella teoria del cambiamento e nel quadro dei risultati del Piano strategico dell'UNICEF 2022-2025. L'attuazione dei nuovi CCC promuove un maggiore impegno in termini di leadership e il rafforzamento delle responsabilità degli operatori e della dirigenza UNICEF. I CCC definiscono anche la revisione dei sistemi di pianificazione, monitoraggio, segnalazione, gestione delle risorse umane e delle performance dell'UNICEF per garantire una maggiore responsabilità nell'azione umanitaria e la connessione sistematica tra i programmi umanitari e di sviluppo, in tutti i contesti. I CCC sono uno strumento di trasformazione che permette all'UNICEF di essere un partner umanitario più agile, reattivo, efficace e affidabile.



3 **Sviluppare nuove procedure di emergenza**

L'UNICEF ha sviluppato nuove procedure di emergenza basate su quanto appreso dalla risposta alla pandemia di COVID-19 e dalla revisione tematica delle precedenti procedure da parte dell'Ufficio di revisione e indagini interno. Le nuove procedure si applicano a tutte le emergenze, con ulteriori semplificazioni e requisiti per le situazioni umanitarie più complesse (livelli 3 e 2). Sono allineate con i CCC revisionati e sostengono la realizzazione di molte delle raccomandazioni contenute nella revisione umanitaria per rendere l'UNICEF più affidabile, tempestivo ed efficiente nel coordinamento umanitario, nella risposta e nell'advocacy. Le procedure di emergenza sono state anche redatte per riflettere le conoscenze e le raccomandazioni in aree quali: gestione del rischio, partenariati con le organizzazioni della società civile, advocacy umanitaria, sussidi in denaro, accesso umanitario e prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale.

4 **Rafforzare la preparazione e l'analisi dei rischi**

L'UNICEF ha fatto proprie le raccomandazioni della revisione umanitaria e sta ampliando i propri interventi di preparazione, azione preventiva e analisi dei rischi. Un team dedicato ad affrontare tali questioni e a fornire supporto tecnico diretto agli Uffici nazionali e regionali sta lavorando per catalizzare l'azione di preparazione non solo all'interno dell'UNICEF, ma nell'intera comunità umanitaria e all'interno delle Nazioni Unite.

5 **Migliorare la responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite attraverso meccanismi di feedback affidabili**

La responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite ha l'obiettivo di ricevere un feedback da parte della popolazione e adattare i programmi di conseguenza, che è anche uno dei punti di riferimento dei CCC e figura nelle principali raccomandazioni della revisione umanitaria. L'UNICEF sta rafforzando i propri sistemi interni di protezione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale a livello globale e nei paesi colpiti dalle emergenze. Promuove inoltre attivamente la cooperazione in materia di responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite a livello inter-agenzia. Nel 2022, l'UNICEF continuerà a dare priorità al sostegno degli Uffici nazionali per stabilire questi meccanismi e garantire che l'impegno sistematico con le persone colpite guidi il processo decisionale basato sulle prove in tutta la sua programmazione.



6 Partnership e localizzazione

Collaborare con gli attori locali è fondamentale per ottenere una maggiore responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite. Pertanto, è cruciale rafforzare i partenariati e le collaborazioni con le organizzazioni locali della società civile, che sono in genere strettamente connesse con le comunità locali. Queste misure fanno parte della nuova agenda sulla localizzazione. In linea con le raccomandazioni della Revisione Umanitaria riguardanti la localizzazione, l'UNICEF ha sviluppato una bozza di strategia organizzativa per un approccio globale alla localizzazione, che implica: a) investire nella capacità istituzionale e tecnica degli attori locali (autorità nazionali, organizzazioni della società civile, comunità e settore privato); b) rispettare e rafforzare la leadership e il coordinamento dell'azione umanitaria da parte delle autorità nazionali e locali, delle organizzazioni della società civile e delle comunità; c) impegnarsi in partnership etiche; d) adottare una gestione globale del rischio; e) sostenere, ove possibile, accordi e finanziamenti pluriennali; e f) condividere le capacità con gli attori locali, comprese le comunità.

7 Rafforzare le capacità di coordinamento umanitario

Di fronte ai crescenti bisogni umanitari e in qualità di principale partner nell'azione umanitaria, sia i donatori che gli Stati membri ripongono nell'UNICEF aspettative sempre maggiori rispetto al suo impegno per un coordinamento e una leadership umanitaria efficaci e responsabili. Pertanto, in qualità di organizzazione responsabile/partner del cluster/area di responsabilità per la protezione dell'infanzia, l'istruzione, la nutrizione, l'acqua e l'igiene, l'UNICEF fornirà risorse adeguate a tali funzioni nei contesti nazionali in cui sono attive le piattaforme di coordinamento.

L'UNICEF si impegna a essere presente e a fornire assistenza umanitaria nonostante le numerose, complesse e impegnative crisi umanitarie che affronta quotidianamente. Insieme ai nostri partner, non smetteremo mai di lavorare per i bambini e i giovani colpiti dalle crisi in tutto il mondo.

Manuel Fontaine

Direttore
Ufficio per i programmi di emergenza
UNICEF







39947

জান্নাতুন্নাহিস

Risultati

PREVISTI PER IL 2022

I dati che seguono sintetizzano la richiesta globale di fondi dell'UNICEF per i programmi umanitari, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e i risultati previsti per il 2022.

L'UNICEF PREVEDE DI ASSISTERE



327,1 milioni
di persone

164,9 milioni
di donne/ragazze

29,2 milioni
di persone con disabilità



tra cui
177,7 milioni
di bambini

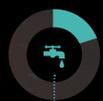
88,7 milioni
di ragazze

16 milioni
di persone con disabilità

In **145**
paesi e territori

Stanziando
US\$9,4 miliardi

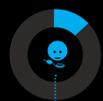
PERCENTUALE DEL FABBISOGNO GENERALE PER SETTORE



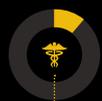
22%
ACQUA
E IGIENE



22%
ISTRUZIONE



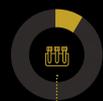
14%
NUTRIZIONE



12%
SALUTE



9%
PROTEZIONE
DELL'INFANZIA,
VIOLENZA DI
GENERE NELLE
EMERGENZE,
PREVENZIONE
DELLO
SFRUTTAMENTO
E DELL'ABUSO
SESSUALE



10%
ACT-A
(COVAX)



1%
SUPPORTO
GLOBALE



11%
ALTRO

L'UNICEF E I SUOI PARTNER LAVORERANNO PER RAGGIUNGERE I SEGUENTI
RISULTATI NEL 2022:



SALUTE

VACCINAZIONI CONTRO IL MORBILLO PER
62,1 milioni
DI BAMBINI



NUTRIZIONE

TERAPIE NUTRIZIONALI PER
7,2 milioni
DI BAMBINI CON MALNUTRIZIONE
ACUTA GRAVE



ACQUA E IGIENE

FORNITURA A
53,4 milioni
DI PERSONE DI ACQUA POTABILE
PER CONSUMO DOMESTICO E PER
IGIENE PERSONALE



ISTRUZIONE

ACCESSO A PROGRAMMI DI
ISTRUZIONE FORMALE E INFORMALE
ANCHE PER LA PRIMA INFANZIA PER
77,1 milioni
DI BAMBINI



PROTEZIONE INFANZIA

SOSTEGNO PSICOSOCIALE E SERVIZI
PER LA SALUTE MENTALE PER
27,9 milioni
DI BAMBINI E OPERATORI



C4D

CAMPAGNE INFORMATIVE SUL
CAMBIAMENTO COMPORTAMENTALE PER
LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE E LE
MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI PER
745,1 milioni
DI PERSONE



PSEA

CANALI SICURI PER LA SEGNALAZIONE DEI
CASI DI SFRUTTAMENTO E ABUSO SESSUALE
AD OPERA DI OPERATORI UMANITARI PER
51,9 milioni
DI PERSONE



AAP*22

ACCESSO A MECCANISMI DI
RESPONSABILITÀ PER
22 milioni
DI PERSONE



PROTEZIONE SOCIALE

AIUTI IN DENARO EROGATI ATTRAVERSO
SISTEMI STATALI ESISTENTI CON IL SUPPORTO
TECNICO E/O FINANZIARIO DELL'UNICEF PER
23,6 milioni
DI FAMIGLIE



GBVIE

PREVENZIONE, RIDUZIONE
E RISPOSTA AL RISCHIO DI VIOLENZA
DI GENERE, PER
21,3 milioni
DI DONNE E BAMBINI

* AAP -Accountability to Affected People
"Un impegno a gestire il potere in modo responsabile, tenendo conto, dando conto
e essendo tenuti in considerazione dalle persone che le organizzazioni umanitarie
cercano di assistere". (ref: UNICEF Summary Guidelines to Integrating Accountability
to Affected People (AAP) into Country Office Planning Cycles)



Sostegno globale

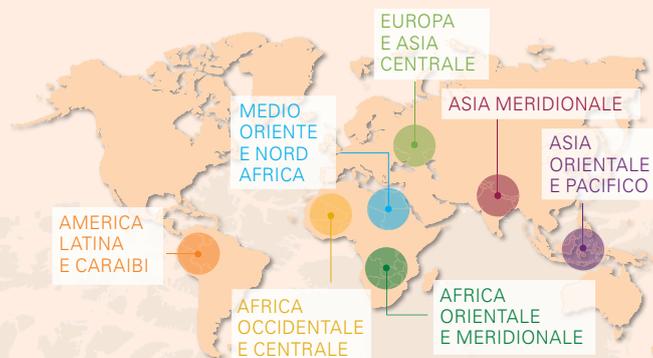
Il Sostegno Globale dell'UNICEF comprende **quattro componenti principali**:

1

Sostegno regionale

US\$4,8 milioni

Fornito dai sette Uffici regionali dell'UNICEF agli Uffici nazionali, affinché possano realizzare azioni umanitarie, sviluppare le capacità e garantire supporto tecnico. Gli Uffici regionali dell'UNICEF coprono queste regioni:



2

Supporto operativo di emergenza

US\$22,1 milioni

Offre supporto operativo e gestionale agli alti dirigenti e al personale degli Uffici nazionali in contesti di emergenza e nelle crisi a insorgenza rapida e prolungata.



Comunicazione



Ufficio del coordinatore della sicurezza e centro operativo

(OPSCEN – operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7)



3

Supporto alla programmazione umanitaria

US\$76,4 milioni

Rafforzare le partnership, il coordinamento, la collaborazione e la capacità operativa per attuare i programmi in modo efficace ed efficiente.



Coordinamento globale cluster/ settore



Partnership



4

Revisione umanitaria

US\$5 milioni²⁴

Apportare le modifiche all'azione umanitaria dell'UNICEF raccomandate nella revisione umanitaria, garantendo che l'UNICEF sia preparato a rispondere in modo tempestivo, prevedibile ed equo, con una programmazione di qualità alle emergenze future.



Rafforzare la leadership umanitaria



Investire nello sviluppo delle competenze umanitarie e nella formazione



ALL'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF NEL 2022

L'Ufficio Programmi di Emergenza dell'UNICEF coordina il sostegno globale all'intervento umanitario dell'organizzazione, anche attraverso una squadra di sicurezza e il centro operativo attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Nel 2022, questo sostegno avrà un costo di 108,3 milioni di dollari. L'UNICEF coprirà 38,7 milioni di dollari del costo totale attraverso le sue risorse principali e chiederà 69,6 milioni di dollari sotto forma di finanziamenti flessibili e pluriennali per coprire il restante ammontare.



Risorse Umane



Scorte e logistica



Finanza e amministrazione



Tecnologie dell'informazione e della comunicazione



Mobilizzazione delle risorse



Supporto programmatico



Policy e orientamento



Gestione basata sui risultati



Mobilizzazione del sostegno globale



Migliorare la preparazione e la programmazione basata sull'analisi dei rischi e dei conflitti

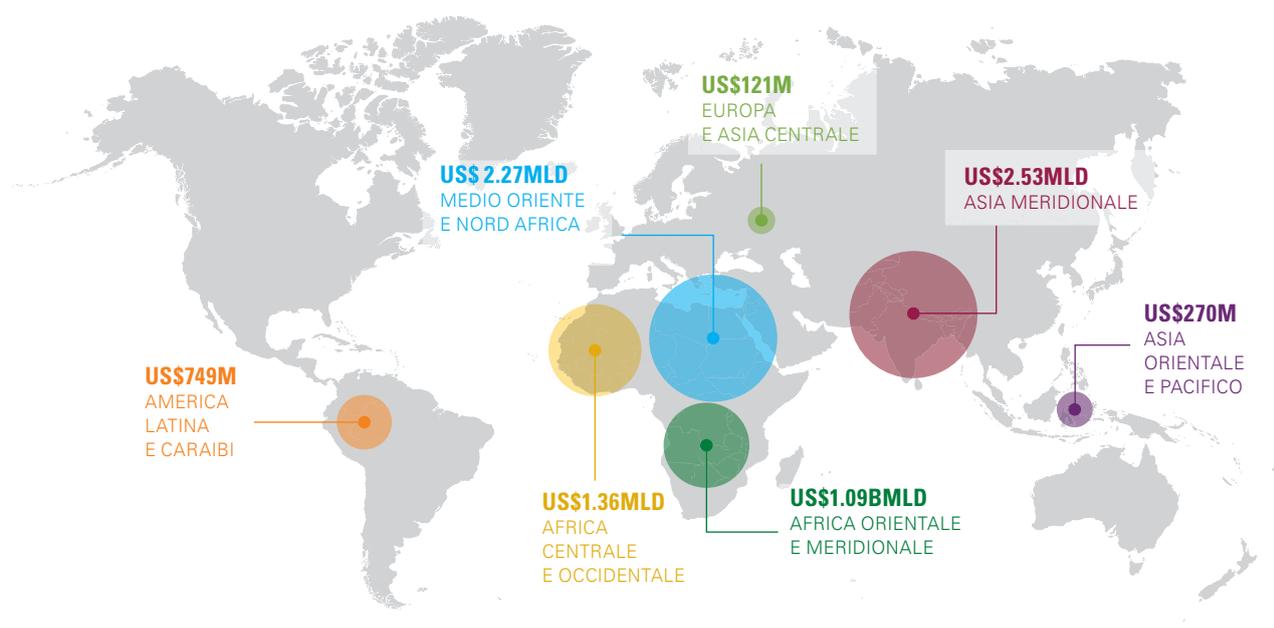


Rafforzare le capacità tecniche e le modalità di assistenza



Fondi **NECESSARI PER IL 2022**

ASIA ORIENTALE E PACIFICO		US\$
 Myanmar		151.378.990
Asia Orientale e Pacifico		118.784.840
Totale		270.163.830
AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE		US\$
 Angola		26.600.000
 Burundi		22.344.409
 Eritrea		13.700.000
 Etiopia		351.143.340
 Kenya		30.860.693
 Madagascar		40.008.000
 Mozambico		98.751.945
 Somalia		177.011.509
 Sud Sudan		183.580.574
 Uganda		25.000.000
 Zimbabwe		54.725.857
Africa Orientale e Meridionale		68.132.400
Totale		1.091.858.727
EUROPA E ASIA CENTRALE		US\$
 Ucraina		15.100.000
Crisi di Rifugiati e Migranti in Europa (comprende più paesi)		42.012.100
Europa e Asia Centrale		64.631.680
Totale		121.743.780
AMERICA LATINA E CARAIBI		US\$
 Haiti		96.961.622
 Venezuela		317.240.000
Bambini in fuga, compresi i venezuelani, e comunità colpite da COVID-19 (presenti in più paesi)		178.925.595
COVID-19, Bambini in fuga e risposta al COVID-19 in Messico e in America Centrale (presenti in più paesi)		127.728.405
America Latina e Caraibi		29.120.941
Totale		749.976.563
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA		US\$
 Iraq		52.188.299
 Libano		65.480.231
 Libia		55.419.749
 Palestina		39.500.000
 Sudan		270.046.005
 Siria		334.430.071
 Yemen		484.400.000
Rifugiati Siriani (presenti in più paesi)		909.994.570
Medio Oriente e Nord Africa		55.835.315
Totale		2.267.294.240



ASIA MERIDIONALE		US\$
Afghanistan		2.047.724.710
Bangladesh		216.527.920
India		76.591.711
Nepal		27.274.014
Pakistan		69.496.410
Flussi migratori dall'Afghanistan (presenti in più paesi)		81.159.038
Asia Meridionale		16.114.354
Totale		2.534.888.157
AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE		US\$
Burkina Faso		180.877.767
Camerun		76.047.049
Repubblica Centrafricana		73.000.000
Ciad		62.428.555
Repubblica Democratica del Congo		356.352.332
Guinea		27.252.851
Mali		119.329.711
Mauritania		18.888.741
Niger		82.446.460
Nigeria		230.700.000
Congo		12.137.829
Africa Occidentale e Centrale		116.925.996
Totale		1.356.387.291
GLOBALE		US\$
Accesso ai COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)		933.000.000
Sostegno globale all'intervento umanitario		69.591.804
Totale		1.002.591.804
TOTALE COMPLESSIVO		9.394.904.392



La disponibilità di finanziamenti di qualità offre la possibilità di assistere rapidamente i bambini in crisi dimenticate e di affrontare i bisogni più urgenti delle loro famiglie. Apprezziamo profondamente e ringraziamo i partner finanziari che hanno continuato a sostenere l'UNICEF con fondi flessibili e pluriennali e ci auguriamo che il loro esempio sia di ispirazione anche ad altri.

June Kunugi

Direttore

Divisione Partnership pubbliche
UNICEF



NOTE

- ¹ Database delle statistiche sulla popolazione di rifugiati dell'UNHCR (giugno 2021).
- ² Burkina Faso: 3,9 milioni di persone, tra cui 2,3 milioni di bambini, Mali: 5,9 milioni di persone, tra cui 3,2 milioni di bambini, Niger: 3,8 milioni di persone, tra cui 2,1 milioni di bambini.
- ³ Comunicazione per lo sviluppo (C4D)
- ⁴ Prevenzione dello Sfruttamento e dell'Abuso Sessuale/Prevention of Sexual Exploitation and Abuse (PSEA)
- ⁵ Violenza di Genere nelle Emergenze/ Gender-based violence in Emergencies (GBViE)
- ⁶ Tutte le cifre presentate sono provvisorie e fissate all'11 novembre 2021, salvo diversa indicazione, e rappresentano gli impegni del fondo umanitario da parte dei partner finanziari secondo l'importo dell'accordo al momento della firma nell'anno in corso. Le cifre sono soggette a modifiche.
- ⁷ Attraverso l'appello di emergenza 2021 sono stati raggiunti 144 paesi e 5 territori.
- ⁸ Per maggiori informazioni sul COVID-19 e sui finanziamenti legati all'ACT-A / COVAX, consultare la risposta al Coronavirus (COVID-19): Donors and partners webpage.
- ⁹ Dal 2017, il sostegno da parte del settore privato a novembre di ogni anno ha raggiunto una media del 9% nei contributi umanitari all'UNICEF.
- ¹⁰ GAVI, the Vaccine Alliance.
- ¹¹ Oltre a questo sostegno, quest'anno Gavi ha assegnato 12,2 milioni di dollari in altre risorse per l'ACT-A/COVAX per garantire supporto tecnico.
- ¹² Per maggiori informazioni sui Finanziamenti Tematici Umanitari Globali, consultare la pagina web GHTF webpage.
- ¹³ Gli attori locali e nazionali comprendono i partner esecutivi non internazionali dell'UNICEF: ministeri/agenzie governative, organizzazioni nazionali non governative e comunitarie.
- ¹⁴ I dati presentati sono provvisori al 1° novembre 2021 e rappresentano gli impegni per i fondi di emergenza da parte dei partner finanziari secondo l'accordo firmato nell'anno ancora in corso. Gli aggiornamenti includono le assegnazioni di fondi tematici umanitari globali effettuati nel 2021. Le cifre sono soggette a modifiche.
- ¹⁵ COVID-19 Vaccines Global Access (COVAX), l'iniziativa internazionale che ha come obiettivo l'accesso equo ai vaccini anti COVID-19.
- ¹⁶ Per maggiori informazioni sugli interventi volti a garantire un accesso equo a test diagnostici, terapie e vaccini contro il COVID-19, consultare l'appello dedicato all'Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A) (LINK)
- ¹⁷ Organizzazione Mondiale della Sanità.
- ¹⁸ Coalition for Epidemic Preparedness (CEPI).
- ¹⁹ Organizzazione Panamericana della Sanità
- ²⁰ Nell'ambito della risposta al COVID-19, l'UNICEF ha inviato DPI a partire da gennaio 2020. La distribuzione dei vaccini anti COVID-19, di siringhe e di contenitori per lo smaltimento è stata avviata a febbraio 2021. Le forniture indicate rappresentano una parte delle forniture totali per contenere la pandemia di COVID-19, che comprendono vaccini, test diagnostici, terapie, DPI e altri articoli.
- ²¹ Questa cifra comprende i vaccini che l'UNICEF ha reperito e/o per i quali ha organizzato il trasporto, comprese le donazioni di dosi di vaccino.
- ²² Stato dei fondi al 30 settembre 2021.
- ²³ Responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite da crisi.
- ²⁴ Investimento necessario per il 2022, oltre alle risorse di base e ai finanziamenti flessibili impegnati dall'UNICEF. La revisione sarà attuata nei prossimi 4 anni (2022-2025) e l'investimento totale richiesto per questo periodo è di 20 milioni di dollari.

CREDITS

Coordinamento: UNICEF EMOPS Director's Office Planning Unit and PPD Humanitarian Partnerships and Financing Team

Editing, layout & design: Julie Pudlowski Consulting

Fotografia:

- Pag 2 © UNICEF/UN0497211/Souleiman
Pag 4 © UNICEF/UN0535845/Dejongh
Pag 6 © UNICEF/UN0536756/
Pag 8 © UNICEF/ Haiti/2021/Rouzier;©UNICEF/Venezuela/2021/Poveda; ©UNICEF/Niger/2021/Haro
Pag 9 © UNICEF/ Refugee and Migrant Crisis in Europe/2021/A.Panteja; ©UNICEF/SouthSudan/2021/Naftalin; ©UNICEF/Nigeria/2021; ©UNICEF/Madagascar/2021/Andrianantenaina
Pag 10 © UNICEF/ Ethiopia/2021/Sewunet; ©UNICEF/Cameroon/2021; ©UNICEF/Sudan/2021; ©UNICEF/Central African Republic/2021; © UNICEF/Mozambique/2021/Jane Strachan
Pag 11 © UNICEF/ Yemen/2021/AI-Mass; ©UNICEF/Afghanistan/2021; ©UNICEF/Myanmar/2021/Nyan Zay Htet; ©UNICEF/DRC/2021/Wenga
Pag 13 © UNICEF/UN0436450/Karimi
Pag 15 © UNICEF/UN0434085/Himu
Pag 16 © UNICEF/UN0403969/Franco
Pag 20 © UNICEF/ Ethiopia/2021; ©UNICEF/India/2021
Pag 21 © UNICEF/ Mexico/2021/Pardo; ©UNICEF/Malawi/2021; ©UNICEF/India/2021
Pag 22 © UNICEF/Pudlowski
Pag 24 © UNICEF/Pudlowski
Pag 26 © UNICEF/UNI333070/Souleiman
Pag 28 © UNICEF/UN0523676/Monir
Pag 30 © UNICEF/UN0532012/Wenga
Pag 32 © UNICEF/UN0419385/Dejongh; © UNICEF/UNI88663/Markisz; © UNICEF/UN0410438/Nabatanzi; © UNICEF/UN0533168/Diarassouba; © UNICEF/UN0433110/Solomon; © UNICEF/UN0513413/Dejongh
Pag 33 © UNICEF/UN0519421/Upadhayay; © UNICEF/UN0490256/Mushtaq; © UNICEF/UN0479645/Pouget; © UNICEF/UN0532842/Kounta; © UNICEF/UN0531722/Ergen; © UNICEF/UN0547792/Pouget; © UNICEF/UN0517930/McIlwaine; © UNICEF/UN0546102/Contreras; © UNICEF/UN0423941/Sokol; © UNICEF/UN0487865/Shrestha; © UNICEF/UN0470521/Bashizi
Pag 36 © UNICEF/UN0419334/Dejongh
Pag 39 © UNICEF/UNI367276/Fazel



**Comitato Italiano
per l'UNICEF - Fondazione Onlus**
Via Palestro 68, 00185 Roma
www.unicef.it

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al numero verde
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 46 Y050 1803 2000 0001 2220 000
- Conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)
- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il 5 x 1000 dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

Foto di copertina e di retrocopertina:

© UNICEF/UN0473583/Mulala

Bambini che giocano insieme nella scuola elementare di Kibi, villaggio di Lumfukwe nella Repubblica del Congo, provincia del Tanganica (maggio 2021).

